



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Prot. N. 519/V

Messina, 1 marzo 2016

Al Sig. Sindaco
del Comune di Messina

All' Ass. Urbanistica-LL.PP.-Risanamento
Ing. Sergio De Cola

Oggetto: **PIAU – Programma Innovativo Ambito Urbano - Progetto integrato per la ristrutturazione e riqualificazione urbana dell'area stazione marittima – S. Cecilia.**

L'ordine degli Ingegneri della Provincia di Messina facendo seguito alla nota del 22 gennaio 2016 pubblicata sugli organi di stampa e rispondendo all'invito dell'Amministrazione Comunale, intende apportare un proprio contributo sulla bozza di progetto di riqualificazione urbana redatto dal Gruppo di professionisti coordinati dall'Arch. Benedetto Camerata.-

Pertanto, invia il presente documento contenente alcune specifiche indicazioni con l'auspicio di contribuire in modo propositivo e fattivo alle scelte urbanistiche che intendono perseguire i progettisti secondo le linee guida dettate dall'Amministrazione Comunale.-

Il progetto è organizzato in cinque ambiti, che propongono il recupero delle aree degradate e l'avvicinamento della città al mare con ampi spazi a verde attraverso un intervento urbano che prevede il recupero di una parte delle aree ferroviarie, l'inserimento di piazze e zone pedonali che consentano di bypassare i binari e comunicare con il mare.-

Preliminarmente si ribadisce che l'auspicio di quest'Ordine è stato e resta l'idea di procedere all'interramento dell'intero percorso ferroviario.- Pur tuttavia, riconoscendo l'estrema difficoltà di pervenire ad una siffatta ipotesi, non può non osservarsi che i previsti attraversamenti della rete ferroviaria, della quale si prevede in mantenimento, sono troppo puntuali e andrebbero allargati divenendo finanche delle vere e proprie gallerie artificiali, anche a verde, al fine di ottenere una completa connessione tra gli spazi posti a monte e quelli posti a valle.- Qualora ciò non avvenisse, inevitabilmente non si otterrebbe l'obiettivo principale del progetto urbanistico che è quello del recupero del water-front e della sua ricucitura al tessuto urbano esistente;

Analizzando il progetto nei vari ambiti si ritiene far rilevare quanto segue:

Ambito 1 – recupero della zona sottostante tra la Stazione Centrale ed il salone dei mosaici individuando il centro servizi dell'intero intervento.- Si ritiene che le scelte progettuali possano essere condivise in linea generale.-

Ambito 2 – Il progetto urbanistico prevede una duplice soluzione a seconda della risposta della finanza privata.- Si prevede infatti: soluzione "A" un porticciolo turistico "scavato" all'interno dell'attuale area demaniale con circa 350 posti barca, strutture ricettive, alberghiere e stabilimenti balneari; soluzione "B", un ampio parco con verde attrezzato per lo sport ed il tempo libero.-

Pur riconoscendo che il porto turistico costituisce un elemento di fondamentale importanza nel recupero del water-front, deve però valutarsi la sostenibilità economica considerato che il costo dell'intervento previsto è di circa 100 milioni di euro e che dovrà comunque essere garantito da investimenti privati che dovranno avere un ragionevole ritorno economico.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Si riscontra ancora che la proposta progettuale di tale ambito, comporta interferenze con la nuova via Don Blasco, ad oggi in fase di appalto per un investimento di 27 milioni di euro.- Deve valutarsi l'incidenza economica ed i tempi per la messa in opera di una variante di modifica del tracciato.-

L'ipotesi "B" ovvero l'ampio parco urbano, pone dei dubbi sul possibile mantenimento in considerazione dell'eccessiva esposizione all'azione meteo-marina.-

Ambiti 3-4.- Si prevedono in alcune parti di tali ambiti, con soluzioni diverse, demolizioni e nuove costruzioni, con un disegno urbano ad isolati tipico del piano Borzi.- Sarebbe decisamente auspicabile superare i limiti di altezza oggi imposti, garantendo un ridotto consumo di suolo, favorendo edifici di maggiore altezza e minor superficie coperta e svincolati dall'antica tipologia a corte.- In tal modo si otterrebbe il necessario risultato di lasciare ampi spazi liberi a verde, finanche superiore al 50% del suolo, destinati alla pubblica fruizione.- Si consideri per altro che tutti i grandi interventi di rigenerazione urbana si attestano sul presupposto fondamentale di ottenere elevati standard anche al fine di sopperire al deficit dei limitrofi quartieri, allineandoci agli esempi virtuosi e moderni di grandi città europee.-

Ambito 5 – Per quanto concerne la zona Zir, si riscontra il mantenimento dell'attuale tessuto esistente che è costituito in gran parte da importanti realtà commerciali e produttive.- E' necessario che il piano preveda la possibilità di realizzare interventi edilizi finalizzati all'adeguamento funzionale alle nuove e diverse esigenze delle varie attività esistenti.

Ciò al fine di non compromettere ulteriormente il tessuto commerciale e produttivo oggi esistente, che già da alcuni anni, oltre a risentire della generale situazione di crisi economica, è altresì fortemente danneggiato dalle limitazioni imposte dalla normativa regionale vigente che consente unicamente interventi di manutenzione ordinaria, peraltro la stessa legge individua il tale piano urbanistico, lo strumento necessario per il rilancio dell'area.-

Il Consigliere delegato al PIAU
(Ing. Luciano Taranto)



Il Presidente
(ing. Santi Trovato)